

Bibliografia degli studi sulla terraferma veneta in età moderna

Leonida Tedoldi

In "Terra d'Este. Rivista di storia e cultura", IX (2001), 17, pp. 167-178

Questa bibliografia intende essere un supporto alla discussione scientifica del Forum di Este. Si sono, quindi, indicate esclusivamente le pubblicazioni che possono dare un riferimento dei più recenti temi e problemi affrontati dalla storiografia che si occupa della Terraferma veneta in età moderna, a partire dalla rassegna di M. Knapton, *"Nobiltà e popolo" e un trentennio di storiografia veneta*, in "Nuova rivista storica", vol. LXXXII, (1998), pp. 167-192 e dal *Repertorio di storiografia veneziana. Testi e studi*, curato da G. Zordan, Padova, Il Poligrafo, 1998. In questo lavoro sono indicati, quindi, i titoli delle pubblicazioni degli ultimi cinque-sei anni, quasi esclusivamente sulla Terra-ferma veneta, tralasciando la città-dominante Venezia (imprescindibile è certamente la consultazione della *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima* a cura di G. Cozzi e P. Prodi, Roma, Enciclopedia Italiana, 1992-1999, in 8 volumi), perché questo avrebbe richiesto una bibliografia separata.

Per motivi di chiarezza espositiva abbiamo adottato alcune abbreviazioni per le seguenti riviste: AH, Acta Histriae; AV, Archivio veneto; QS, Quaderni storici; RSSeR, Ricerche di storia sociale e religiosa; SeS, Società e storia; SSLS, Studi storici Luigi Simeoni; SV, Studi veneziani.

1. Aree di dominio veneziano

Negli ultimi anni sono stati pubblicati alcuni lavori, anche corali, che hanno rinforzato il quadro generale della storia del Dominio veneziano.

Innanzitutto *II Quattrocento nel Friuli occidentale*, in due volumi (1. La vicenda storica. 2. Studi urbani), edito dalla Provincia di Pordenone, edizioni biblioteca dell'immagine, 1996, con articoli di G. Benzoni, J. Law, J. Riedmann, A. Viggiano e inoltre dello stesso Viggiano, *Il dominio da terra: politica e istituzioni*, in *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, 4, *II Rinascimento. Politica e cultura*, a cura di A. Tenenti e U. Tucci, Roma, Enciclopedia italiana, 1996, pp. 529-575.

Riguardo ai domini "da Mar" vedere di E. Ivetic, *Caratteri generali e problemi dell'economia dell'Istria veneta nel Settecento*, in "Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno", 24, (1994), pp. 75-138 e ora dello stesso *Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1999, inoltre non si può prescindere dai quadri d'insieme: *Levante veneziano. Aspetti di storia delle Isole Ionie al tempo della Serenissima*, a cura di M. Costantini e A. Nikiforou, "Quaderni di Cheiron", n. 2, Roma, Bulzoni, 1996 e *Venezia e Creta*, Atti del convegno di Iraklion-Chanià, 1997, a cura di G. Ortalli, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1998 e ancora dalla monografia di A. Viggiano, *Lo specchio della Repubblica. Venezia e il governo delle Isole Ionie nel '700*, Verona, Cierre, 1998. Da ultimo, segnaleremo per l'importanza del tema, anche se non classificabile propriamente in questa sezione, la complessa ricerca di P. Preto, *I servizi segreti di Venezia*, Milano, Il saggiatore, 1994, che rappresenta per alcuni versi molto di più che un quadro generale, per le implicazioni, istituzionali, socio-economiche e politiche.

2. Ceti dirigenti della Terraferma

Sul ruolo e le funzioni dei rettori patrizi veneziani che amministravano le città soggette il lavoro di A. Viggiano, *Aspetti politici e giurisdizionali dell'attività dei rettori veneziani nello Stato da Terra del Quattrocento*, in *SeS*, n.65, (1994), pp. 473-505, offre un'interpretazione dell'esperienza di governo dei podestà e dei capitani che si alternavano alla guida di realtà urbane assai complesse, riprendendo tematicamente l'articolo di P. Del Negro, *Virtù, zelo*

e prudenza. Per una storia del mestiere di rettore veneziano in Terraferma alla luce delle lettere responsive di Camillo Venier podestà e capitano di Conegliano dal 1772 al 177, in "Atti e memorie dell'Ateneo di Treviso", n.s. 10, (1992-1993), pp. 139-159. Sulle esperienze di governo delle giurisdizioni feudali presenti nello stato veneto, vedere ora di M.L. Madornali, Patrimonio e giurisdizione di una famiglia feudataria nello stato veneto: i conti di Calepio (secoli XVI-XVII), in SeS, n. 63, (1994), pp. 49-78 e anche G. Veronese, *Sudditi e signori nelle terre feudali della Repubblica veneta nel '500*, in AH, VII, (1997), pp. 153-167.

Alcuni interventi problematici sui gruppi sociali dirigenti delle città della Terraferma sono sicuramente quelli di G.M. Varanini, *'Elites' cittadine e governo dell'economia tra comune, signoria e "stato regionale": l'esempio di Verona*, in *Strutture del potere ed élites economiche nelle città europee dei secoli XII-XVI*, a cura di G. Petti Balbi, Napoli, GISEM, 1996 e anche di J. Grubb, *Provincial Families of the Renaissance. Private and Public Life in the Veneto*, Baltimore-London, J. Hopkins University Press, 1996; G. Bonfiglio Dosio, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica veneta (1405-1797): gli archivi dei rettori*, Padova, Il Libraccio, 1996; G. Gullino, *Il ceto dirigente tra Bergamo e la Serenissima*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, II, *Il lungo Cinquecento*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Istituto di studi e ricerche, 1998, pp. 121-144. Per un confronto su questi temi con altre terre del dominio veneziano, è di interesse anche E. Ivetic, *Nobili, cittadini, popolani a Parenzo nel secondo Settecento*, in AV, s. 5, vol. CXLIII, (1994), pp. 31-58 e Idem, *Ceti sociali e famiglia in un centro urbano dell'Istria veneta. Parenzo nel 1775*, in AV, s. 5, vol. CXLVI, (1996), pp. 39-59.

Per la profondità della ricerca si veda anche F. Ambrosini, *Storia di patrizi ed eresia nella Venezia del '500*, Milano, F. Angeli, 1999.

3. Attività economiche e sociali, mercanti e artigiani

Partendo dal rapporto società, politica, economica si può consultare di L. Vecchiato, *La vita politica economica e amministrativa a Verona durante la dominazione veneziana (1405-1797)*, in *Verona e il suo territorio*, 5, *Verona tra Cinquecento e Settecento*, 1, Verona, Istituto per gli studi storici veronesi, 1995, pp. 5-398; F. Vecchiato, *"Del quieto e pacifico vivere" turbato: aspetti della società veronese durante la dominazione veneziana*, in *ibid.*, pp. 401-690, e il più recente lavoro di L. Morassi, *1420-1797. Economia e società in Friuli*, Udine, Casamassima, 1997 e anche M. Cattini e M.A. Romani, *Bergamo e la sua economia fra Quattrocento e Seicento*, in *Storia economica e sociale di Bergamo*, II, *Il lungo Cinquecento*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Istituto di studi e ricerche, 1998, pp. 5-48, inoltre di L. Trezzi, *La transizione economica, in 1797. Il punto di svolta. Brescia e la Lombardia veneta*, a cura di D. Montanari-S.Onger-M.Pegrari, Brescia, Morcelliana, 1999, pp. 37-51. Riguardo all'approfondimento d'indagine tra la "regione" economica veneta e le istituzioni politiche dello stato marciano, vedere l'analisi storiografica di P. Lanaro, *I mercati nella Repubblica veneta. Economie cittadine e stato territoriale (secoli XV-XVIII)*, Venezia, Marsilio, 1999.

Sul sistema fiscale veneto, dopo la concentrazione di studi degli anni Ottanta, importanti risultati sono stati condotti dalle ricerche di L. Pezzolo e ampiamente esposti negli articoli: *Sistemi di potere e politica finanziaria nella Repubblica di Venezia (secoli XV-XVIII)*, in *Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo ed età moderna*. Convegno storico University of Chicago, 26-29 aprile 1993, a cura di G. Chittolini, A. Mohlo, P. Schiera, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 303-330, Idem, *Istituzioni e sistemi finanziari in Italia tra Cinque e Seicento: un confronto tra la Repubblica di Venezia e lo Stato di Milano*, in *AH*, VII, (1997), pp. 471-478, e ancora Idem, *Finanza e fiscalità a Bergamo (1450-1630)*, in *Storia economica e sociale di Bergamo*, II, *Il lungo Cinquecento*, cit., pp. 49-70 e ancora *Economia e fiscalità nella Terraferma del Settecento*, in *L'area adriatica*, Venezia, Marsilio, 1999 e *La finanza pubblica veneziana in età moderna*, in *Bilanci generali della Repubblica di Venezia*, V, Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia,

Venezia (di prossima pubblicazione).

Sugli aspetti più legati all'agricoltura, invece, vedasi S. Ciriaco, *Acque e agricoltura. Venezia, l'Olanda e la bonifica europea in età moderna*, Milano, 1994; A. Lazzarini, *Fra terra e acqua. L'azienda risicola di una famiglia veneziana nel delta del Po*, vol. II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, e ancora sull'organizzazione agraria veneta e sulla villa: G. Penazzi, *Uomini di fiducia in villa nel Settecento veneto: le lettere ai padroni*, in *SSLS*, vol. XLVI, (1996), pp. 116-147; B. Scaglia, *L'agricoltura bresciana ai tempi di Gallo e Tarello*, in "Civiltà bresciana", 4/1997, pp. 33-46, e anche P. Lanaro, *Riso veronese e mercato veneziano. Primi appunti sulla produzione e la commercializzazione del riso in terraferma veneta*, in *Saggi di storia economica. Studi in onore di Amelio Tagliaferri*, a cura di T. Fanfani, Pisa, Pacini, 1998, pp. 73-92. Si segnala inoltre l'articolo di M. Cattini, *Verso l'individualismo agrario. Campagne bergamasche nei sec. XV- XVI*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, II, *Il lungo Cinquecento*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Istituto di studi e ricerche, 1998, pp. 91-120; G. Nicoletti, *Le campagne. Un'area rurale tra Sile e Montello nei secoli XV e XVI*, Treviso, Canova, 1999 e R. Vergani, *Brentella. Problemi d'acque nell'alta pianura trevigiana dei secoli XV e XVI*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Canova, 2000. A questo elenco si può aggiungere l'articolo di W. Panciera, *La transumanza nella pianura veneta (secc. XVI-XVIII)*, in *Le migrazioni in Europa (secc. XIII-XVIII)*, Atti della settimana dell'Istituto internazionale di storia economica "F. Datini", Prato 3-8 maggio 1993, a cura di S. Cavacciocchi, Firenze, Loescher, 1994, pp. 371-382.

Le "industrie" della terraferma sono state analizzate dai lavori di L. Mocarelli, *Le "industrie" bresciane nel Settecento*, Milano, Cuesp, 1995; W. Panciera, *L'arte matrice. I lanifici della Repubblica di Venezia nei secoli XVII e XVIII*, Treviso, Il Cardo, 1996; e ancora da W. Panciera, *Il distretto tessile vicentino (secc. XVII-XVIII)*, in *Le vie dell'industrializzazione europea. Sistemi a confronto*, Bologna, a cura di G.L. Fontana, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 477-494; E. Demo, *Il lanificio a Verona e Vicenza tra XV e XVI secolo: l'evoluzione del comparto e la tipologia dei manufatti*, in *SSLS*, vol.

XLIX (1999), pp. 9-40, i saggi di C. M. Belfanti, *Acciarini e posate alle origini del distretto industriale di Lumezzane, in 1797. Il punto di svolta*, cit., pp. 237-248 e Ferro, *Lana, seta. Manifatture e industrie lungo il corso dell'Oglio*, in *Rive e rivali. Il fiume Oglio e il suo territorio*, a cura di C. Boroni, S. Onger, M. Pegrari, Roccafranca, La compagnia della stampa, 1999, pp. 227-238; sulla estrazione mineraria indichiamo solo il più recente contributo in materia di R. Vergani, *I costi dell'estrazione: cave, frati e polvere da sparo nella Monselice del Settecento*, in AV, s. 5, vol. CXL, (1993), pp. 147-156 e di M.C. Billanovich, *Attività estrattiva negli Euganei. Le cave di Lispida e del Pignoro tra Medioevo ed età moderna*, Venezia, Deputazione editrice (Miscellanea di studi e memorie XXXIII), 1997. Da ultimo, riguardo al sistema manifatturiero dello stato veneto, vedere anche di S. Perini, *L'"industria veneta" nell'analisi di Antonio Zulian (1774)*, in "Atti dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed arti", t. CLVII, fase. II, (1999), pp. 303-330.

Le corporazioni e il mondo del lavoro corporato e mercantile sono stati fatti oggetto di ricerca da recenti studi, proposti soprattutto dalla rivista SSSL, come quelli di E. Demo, *Mercanti stranieri a Verona nella seconda metà del Quattrocento*, in SSSL, vol. XLVII (1997), pp. 35-44; D. Cunico, *La fraglia degli orefici di Vicenza e la "matricola vetus"*, in SSSL, vol. XLVI, (1996), pp. 159-174; M. Costantini, *Le corporazioni a Bergamo in età veneziana*, in *Storia economica e sociale di Bergamo*, II, *Il lungo Cinquecento*, cit., pp. 71-90; D. Rancan, *La Fraglia dei merciai di Vicenza tra XVII e XVIII secolo*, in SSSL, vol. XLVIII (1998); F. Tosato, *L'arte degli orefici a Verona tra Sei e Settecento: i soci e la loro ricchezza (parte prima)*, in SSSL, vol. XLIX (1999); e ancora P. Lanaro, *Gli Statuti delle Arti in età moderna tra norma e pratica. Primi appunti dal caso veneto*, in *Corporazioni e gruppi professionali nell'Italia moderna*, a cura di A. Guenzi, P. Massa, A. Moiola, Milano, F. Angeli, 1999, pp. 327-404 e C. M. Belfanti, *Una catena di mestieri: la filiera delle armi nel Bresciano (secoli XVI-XVIII)*, nello stesso volume, pp. 404-420. Sul tema, invece, della proprietà fondiaria e degli estimi cittadini, sono da segnalare gli articoli di G. Zalin, *Una "azienda" atipica del Settecento veronese. Patrimonio, redditi e spese del monastero di S. Maria delle Vergini*, in AV, vol. CXL, (1993), pp. 61-94, di E. Rossini, *La*

normativa sugli estimi veronesi, parte prima e parte seconda, in SSLS, vol. XLIII, (1993), pp. 125-146, e in SSLS, vol. XLIV, (1994), pp. 63-90, e quelli di E. Bevilacqua, nei quali si proseguono le ricerche della recente storiografia sulla realtà urbana veronese: *Mercati e capitali a Verona tra Sei e Settecento attraverso l'estimo mercantile (parte prima)*, in SSLS, vol. XLVI, (1996), pp. 81-114, (parte seconda), SSLS/ vol. XLVII, (1997), pp. 63-88, inoltre M. Pasa, *L'area collinare alla metà del '500: penetrazione fondiaria cittadina e persistenza di proprietà di gente del contado nel veronese*, (parte prima), in SSLS, vol. XLV, (1995), pp. 27-52 e (parte seconda), vol. XLVI, (1996), pp. 51-80; G. Zalin, *Assetto fondiario e ceti sociali nel Veneto durante le dominazioni straniere (1797-1848)*, in AV, s. 5, vol. CXLVII, (1996), pp. 61-104; G. Baccan, *Evoluzione delle proprietà monastica in età moderna: il caso dell'Abbazia di S. Maria della Vangadizza*, in SSLS, vol. XLVII, (1997), pp. 199-232; M. Pasa, *I beni comunali nella Repubblica di Venezia. Prospettive per una ricerca*, in SSLS, vol. XLVII, (1997), pp. 135-150. Riguardo ai temi socio economici sono da segnalare, inoltre, i lavori di M. Pegrari, *La parrocchia di S. Giovanni nella Brescia del Sei e Settecento: il problema della qualità della vita*, in SSLS, vol. XLVII, (1997), pp. 177-198; M. Miste, *L'attività finanziaria del Convento di San Domenico di Vicenza tra il 1750 e le soppressioni napoleoniche*, in SSLS, vol. XLIV, (1994); M. Vigato, *Il monastero di S. Maria delle Carceri, i comuni di Gazzo e Vighizzolo, la comunità atestina. Trasformazioni ambientali e dinamiche socio-economiche in un'area del basso Padovano tra medioevo e d'età moderna*, Carceri, Comune di Carceri (Pd), 1998.

Nell'ultimo decennio, si sono approfondite e proseguite le ricerche sui Monti di pietà, grazie a ricerche come quelle di D. Montanari, *I monti di pietà bergamaschi (secc. XVI-XVIII)*, in SV, n.s. XXVII, 1994, pp. 165-268 e dello stesso, *Banchi feneratizi e Monti di pietà in Lombardia*, pp. 71-96, e di M. Pegrari, *Tra economia e secolarizzazione: i Monti di Pietà della Repubblica veneta*, pp. 97-120, entrambi i contributi sono in *Monti di pietà e presenza ebraica in Italia*, a cura di D. Montanari, Roma, Bulzoni, 1999.

4. Demografia e famiglia

La ricerca storica sulla terraferma ha costantemente rivolto l'attenzione verso gli aspetti demografici dello stato veneto. Si vedano quindi per gli anni più recenti: L. Pezzolo, *Per la storia della popolazione in Valpolicella (1630-1790)*, in SSSL, vol. XLII, (1992), pp. 81-88; A. Zannini, *Flussi d'immigrazione e strutture sociali urbane. Il caso dei bergamaschi a Venezia*, in "Bollettino di demografia storica", n.19, 1993, pp. 207-215; M. Etonti, *Una "descrizione delle anime" della provincie venete dell'Istria e Terraferma della metà del '500*, in SV, n.s. XX-VIII, (1994), pp. 237-250; G. Galletti, *Bocche e biade. Popolazione e famiglie nelle campagne trevigiane dei secoli XV e XVI*, Treviso, 1994, e per altri versi A. Turri, *Il fondaco delle biade ad Adria nel XVII secolo*, in "Terra d'Este", Vili, (1994), pp. 113-140, inoltre, sempre di Etonti, la ricerca curata insieme a F. Rossi, *La popolazione nel dogado veneto nei secoli XVII e XVIII*, Padova, Cluep, 1995 e ancora C. M. Belfanti, *Dalla stagnazione alla crescita: la popolazione di Bergamo dal Cinquecento a Napoleone*, in *Storia economica e sociale di Bergamo*, cit., pp. 173-214, e ancora F. Saba, *La popolazione del territorio bergamasco nei secoli XVI-XVIII*, sempre in *Storia economica e sociale di Bergamo*, cit, pp. 215-274 e F. Rossi insieme a A. Resina, *La popolazione di Adria. Dal taglio di Porto Viro alla bonifica padano-polesana (XVI-XVII). Quattro saggi di storia demografica*, Padova, Cluep, 1999.

P. Lanaro e D. Calabi hanno curato il volume *La città italiana e i luoghi degli stranieri XIV-XVIII secolo*, Roma-Bari, Laterza, 1998 che raccoglie alcuni contributi sulle ricerche socio-demografiche come quello di S. Zaggia, *Gli spazi urbani degli ebrei nelle città della Terra/erma veneta*, e della stessa Lanaro, *Economia cittadina, flussi migratori e spazio urbano in Terra/erma veneta tra basso medioevo ed età moderna*, che privilegia le città di Brescia e Verona, così come L. Tedoldi, *"L'origine di me". La cittadinanza "creata" a Brescia tra il Seicento e Settecento*, in "Civiltà bresciana", 4/1999, pp.67-84.

Legati ad un filone di ricerca sulla demografia nello stato veneto attraver-

so le *Anagrafi della Serenissima* sono di prossima pubblicazione due articoli che propongono un quadro concettuale e statistico sulla popolazione della Terraferma: ci riferiamo ai lavori di A. Fornasin e A. Zannini, *Crisi e ricostruzione demografica nel Seicento veneto*, in corso di stampa negli atti del convegno della Sides del 1997, *La popolazione italiana del Seicento*, e dello stesso A. Zannini, *L'economia veneta del Seicento. Oltre il paradigma della "crisi generale"*. Alcuni dei risultati e delle analisi sull'immigrazione del Friuli, ma anche in generale della Terraferma sono riuniti ora nel lavoro di A. Fornasin, *Ambulanti, artigiani e mercanti. L'emigrazione dalla Carnia in età moderna*, Verona, Cierre, 1999.

Per quanto riguarda la storia della famiglia, invece, si possono segnalare: S. Lavarda, *"Sempre parati al combatter". Onore, risentimenti ultime volontà in una famiglia padovana del '500*, in SV, n.s. XXX, (1995), pp. 79-108; L. Laz-zaretti. *La donna attraverso i processi per causa matrimoniale nella Diocesi di Feltre del Cinquecento*, in SV, n.s. XXXII, (1996), pp. 49-82 e anche V. Chilese/ *La coppia, la famiglia, l'onore nella documentazione di un tribunale ecclesiastico nel Cinquecento Veneto*, SSLS, vol. XLVIII (1998), pp. 81-106 e soprattutto il lavoro di S. Lavarda, *"L'anima a Dio e il corpo alla terra". Scelte testamentarie nella Terraferma veneta*, Venezia, Istituto veneto di scienze/ lettere ed arti, 1998.

Sul tema, poco frequentato, dei consumi e delle spese delle famiglie aristocratiche patrizie si possono consultare gli articoli di E. Donelli, *I costi dell'incarico politico attraverso le vicende di Venceslao Martinengo nel reggimento di Bergamo (1765-1767)*, in "Civiltà bresciana", 3/1996, pp. 28-43 e quello di A. Signori, *Patrimonio, redditi, consumi nel Settecento veronese dei conti Campagna nobili di Terraferma*, in SSLS, vol. XLIII, (1993), pp. 105-124 e R. Marconato, *La famiglia Polcastro (sec. XV-XIX). Personaggi, vicende e luoghi di storia padovana*, Camposampiero, Lions Club, 1999.

5. Diritto, criminalità, giustizia

Un quadro generale della complessità dell'ordinamento giuridico dello stato veneto è rintracciabile in S. Avanzi, *Il regime giuridico della Laguna di Venezia. Dalla storia all'attualità*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1993, in C. Povolo, *Particolarismo istituzionale e pluralismo giuridico nella Repubblica di Venezia: il Friuli e l'Istria nel '6-700*, in AH, III, (1993), pp. 21-36 e, anche se di diverso argomento, nell'articolo di M. Marcarelli, *La "Community law" e gli atti di pace nella Carnia in età moderna*, in "Terra d'Este", XIV, (1997), pp. 101-123.

L'indagine sul rapporto tra diritto veneto e statuti delle città soggette è invece indagato in L. Tedoldi, *Diritto di "Terra". Statuti, istituzioni e società a Brescia in epoca veneta. (con la riproduzione anastatica dell'edizione statutaria bresciana del 1722)*, Brescia, Club, 1997. Sugli aspetti concernenti la procedura penale nello stato veneto, il lavoro di G. Buganza, *La complessità dell'ordine. Il processo penale veneziano e le ragioni del principe tra diritto, società e destino*, Venezia, Marsilio, 1998, coglie le strutture portanti del processo penale e della procedura del "rito" del Consiglio dei Dieci, alla luce del confronto storiografico di questi ultimi anni, a cominciare dagli studi di Gaetano Cozzi e Claudio Povolo.

Le ricerche sulla criminalità sono al centro di diversi studi come quello di E. Muir, *Mad Blood Stirring. Vendetta and Factions in Friuli during the Renaissance*, Baltimore-London, J. Hopkins University Press, 1993, di F. Bianco, *Mihi Vindictam: Aristocratic Clans and Rural Communities in a Feud in Friuli in the Late Fifteenth and Early Sixteenth Centuries*, e P. Laven, *Bandity and Lawlessness on the Venetian Terra Ferma in the Later Cinquecento*, in *Crime, Society and the Law in Renaissance Italy*, a cura di T. Dean e K. Lowe, Cambridge, Cambridge University Press, 1994, rispettivamente pp. 249-273 e 221-248; S. Malvasi. *Criminalità e giustizia nel Polesine tra Cinque e Seicento*, Rovigo, Minelliana, 1997 e per la profondità d'analisi non si può prescindere dal lavoro di G. Corazzol, *Cineografo di banditi su sfondo di monti. Feltre 1634-1642*, Milano, Unicopli, 1997; infine segnaliamo M. Del Borgo, *Lungo l'Oglio: la criminalità bresciana nel secondo Settecento*, in *Rive e rivali*, cit., pp. 133-152.

Al consolidamento di alcune stereotipizzazioni problematiche consolidate, si oppone il lavoro antropologico-sociale di C. Povolo, *L'intrigo dell'onore. Poteri e istituzioni nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento*, Verona, Cierre, 1997, commentato anche nel n. 83 (1999), di SeS da G. M. Varanini, P. Lanaro e G. Chiodi.

Con l'intervento di A. Viggiano, *I "tiranni de' tribunali" e i "filosofi legislatori". Magistratura politica in età napoleonica: l'esempio veneziano*, nel volume miscelaneo *Magistrati e potere nella storia europea*, a cura di R. Romanelli, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 147-168, si rafforza l'analisi sulla magistratura veneziana dell'età napoleonica ancora sostanzialmente inesplorata dalla storiografia; sulle professioni giuridiche della Terraferma nella seconda metà del Settecento vedere L. Tedoldi, *Del difendere. Avvocati, procuratori e giudici a Brescia e Verona tra la Repubblica di Venezia e l'età napoleonica*, Milano, F. Angeli, 1999.

6. Comunità rurali, contadi e territori della Terraferma

In questo ultimo decennio è stato dato un forte impulso agli studi sui centri minori: M. Pitteri, *Beni comunali, ben comuni e di "Magnifiche Comunità" nel Padovano del secolo XVII*, in "Terra d'Este", III, (1992), pp. 55-72; V. De Tornasi, *Una comunità rurale in età moderna: S. Vita di Leguzzano tra '500 e '600*, in AV, s.5, vol. CXL, (1993), pp. 27-60; su Montichiari (borgo rurale a sud est di Brescia) cfr. L. Mazzoldi, *L'avvento della dominazione veneziana in un comune bresciano*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1992", (1994), pp. 63-98; A. Bellavitis, *Noale. Struttura sociale e regime fondiario di una podesteria della prima metà del secolo XVI*, Edizioni Canova, Treviso 1994; M. Pitteri, *Mestrina. Proprietà e conduzione nella prima metà del secolo XVI*, Treviso, Edizioni Canova, 1994; M.T. Tedesco, *Oderzo e Motta. Paesaggio agrario, proprietà e conduzione di due podesterie nella prima metà del secolo XVI*, Treviso, Edizioni Canova, 1995; A. Pizzati, *Conegliano. Una "quasi città" e il suo territorio nel secolo XVI*, Treviso, Fondazione Benetton studi ricerche-Canova, 1994; S. Perini, *Chioggia nel*

Seicento, Sottomarina, Il leggio, 1996; A. Pozzan, *Zosagna. Paesaggio agrario, proprietà e conduzione di un territorio tra Piave e Sile nella prima metà del secolo XVI*, Treviso, Fondazione Benetton studi ricerche-Canova, 1997; M.G. Biscaro, *Mestre. Paesaggio agrario, proprietà e conduzione di una podesteria nella prima metà del secolo XVI*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Canova, 1999. In ultimo si indica anche di L. Pezzolo, *Il forestiero nell'economia di villaggio veneta nel Sei-Settecento*, in *Le Migrazioni*, cit., pp. 853-860.

Anche il tema della formazione del contado come organismo politico-istituzionale, dopo gli studi degli anni ottanta di S. Zamperetti e altri, e le più recenti analisi per l'Italia Settentrionale di Giorgio Chittolini, è stato affrontato da L. Pagani, *Bergamo "Terra di San Marco". Processi territoriali nei secoli XV-XVIII*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, I, cit., pp. 11-58; D. Parzani, *Istituzioni nel bresciano durante la dominazione veneziana*; A. Rossini, *Continuità e trasformazione nei rapporti tra la città di Brescia e il contado*, entrambi in "Civiltà bresciana", 4/1997, rispettivamente alle pp. 3-20 e 21-33, e soprattutto di recente da L. Favaretto, *L'istituzione informale. Il territorio padovano dal Quattrocento al Cinquecento*, Milano, Unicopli, 1998, che mostra l'emergere tra gli anni venti e trenta del Cinquecento, del corpo territoriale padovano come istituzione formale.

L'amministrazione dei contadi della Terraferma è ripresa nei lavori di P. Tornasi, *Governo e società nel Polesine. Evoluzione delle ripartizioni amministrative e delle gravitazioni socio-economiche nella provincia di Rovigo dal XVI secolo ad oggi*, Rovigo, Minelliana, 1997, e anche di I. Pederzani, *L'organizzazione amministrativa del territorio: Venezia e la bergamasca*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, II, *Il lungo Cinquecento*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Istituto di studi e ricerche, 1998, pp. 145-175 e da ultimo M. Vigato, *Nobiltà veneziana, comunità e comuni rurali di fronte alle bonifiche: un esempio per il basso Padovano tra XV e XVIII secolo*, in AH, VII, (1999).

Sulle vie di comunicazioni nella Terraferma, vedere A. Fornasin, *La*

viabilità della Patria del Frinii dalla fondazione della fortezza di Palma alla caduta della Repubblica, in corso di stampa, in SV e S. Onger, *Viabilità, navigazione e commercio sul fiume Oglio (secoli XV-XIX)*, in *Rive e rivali*, cit.; M. Pegrari, *Gli uomini e le acque alla periferia della Serenissima. Il territorio bresciano tra appartenenza e fedeltà (secoli XV-XVIII)*, in *Rive e rivali*, cit., pp. 201-214.

7. Sanità e istituzioni sociali e ospedaliere

Per quanto riguarda la normativa dello stato veneto in materia, vedere *Le leggi di sanità della Repubblica di Venezia*, a cura di N.E. Vanzan Marchini, I, Vicenza, Neri Pozza, 1995 e anche eadem, *I mali e i rimedi della Serenissima*, Vicenza, Neri Pozza, 1995. Mentre un'analisi generale delle istituzioni assistenziali e ospedaliere è stata affrontata da G. Belotti, *La virtù e la carità: orfane, citelle, convertite: i conservatori bresciani e il caso di Costernato*, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 1995; G.M. Varanini, *Per la storia delle istituzioni ospedaliere nelle città della Terraferma veneta nel Quattrocento*, in *Ospedali e città. L'Italia del Centro-Nord (XIII-XVI secolo)*, a cura di A.J. Grieco e L. Sandri, Firenze, Le Lettere, 1997, pp. 107-156; L. Mazzoldi, *Vita dell'ospedale durante il periodo veneto*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1996, (1999), pp. 155-192 e P.M. Sogliani, *Gli uffici di sanità di Bergamo e territorio nel '500 e nel '600*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed arti di Bergamo", vol. LX, 1996-97 (1999), pp. 149-164.

Infine sul collegio dei medici e quindi sulla professione medica nella Terraferma, vedere di U. Tucci, *Una statistica sanitaria bresciana di fine Settecento*, in *L'arte di guarire. Aspetti della professione medica tra medioevo ed età contemporanea*, a cura di M.L. Betri e A. Pastore, Bologna, Clueb, 1993, pp. 105-118; A. Pastore, *L'onore della corporazione. Il collegio medico di Verona fra il tardo Quattrocento e gli inizi del Seicento*, in *Studi di storia per Luigi Ambrosoli*, Verona, Cierre, 1993, pp. 7-28 e anche M. Zazzano, *Una famiglia di medici a Padova nel XV secolo: i Noale. Gli inizi, i*

progressi economici, sociali, culturali, in "Quaderni per la storia dell'Università di Padova", nn. 26-27, (1993-94), pp. 149-198.

8. Epistolari nobiliari

Questo tema non ha ancora trovato un solido impulso; si segnalano solo i lavori di L. Perini, *L'epistolario di Elena Soranzo Mocenigo*, in AV, s. 5, vol.CXLVIII, (1997), pp. 41-70 e S. Onger, *Caro figlio, stimato padre. Famiglia, educazione e società nobile nel carteggio tra Francesco e Luigi Mazzuchelli (1784-1793)*, Brescia, Grafo, 1998.

9. Stampa, biblioteche, cultura e circolazione delle idee

Sull'editoria e le famiglie dei tipografi della Terraferma vedere: G. Borelli, *Un patrizio tipografo nella Verona di fine Settecento: il conte Bartolomeo Giuliani (1761-1842)*, in *Studi di storia per Luigi Ambrosoli*, cit., pp.77-86. S. Rossetto, *Due secoli di stampa a Belluno e Feltro (XVU-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1994; e M. Callegari, *"Tipografi-umanisti" a Padova nel 700: i fratelli Volpi e la stamperia Cominiana*, in AV, s.5, vol. CXLV, (1995), pp. 31-63; B. Cattaneo Mangini, *Editoria a Bergamo tra 700 e '800. Il caso degli Antoine*, in "Atti dell'Ateneo **di** Scienze, lettere ed arti di Bergamo", vol. LX, 1996-97 (1999), pp. 223-235.

Le biblioteche private e anche la circolazione delle idee nello stato veneto sono analizzate in: P. Del Negro, *Una società per la lettura di gazzette e giornali nella Padova di fine Settecento*, in AV, s.5, vol. CXXXVIII, (1992), pp. 31-60; P. Pezzolo, *Libri e biblioteche a Rovigo e in Polesine fra Cinquecento e Seicento*, AV, s.5, vol. CXLI, (1993), pp. 155-162 e di S. Malavasi, *La biblioteca di Gemiano Filago*, in AV, s.5, vol. CXLI, (1993), pp. 163-170; G. M. Varanini e D. Zumiani, *Ricerche su Gerardo Boldieri di Verona (1405c.-1485), docente di medicina a Padova. La famiglia, l'inventario dei libri e dei beni, la cappella*, in "Quaderni per **la** storia

dell'Università di Padova", nn. 26-27, (1993-94), pp. 49-148; P. Griguolo, *Note sui fratelli Francesco e Zaccaria Littegado, medici lendinaresi del Cinquecento. La famiglia e l'inventario dei libri di Zaccaria*, in "Quaderni per la storia dell'Università di Padova", nn. 26-27, (1993-94), pp. 199-222; M. Callegari, *I libri di un pubblico perito della città di Padova: la biblioteca di Giovanni Andrea Pasini (1716 c.)*, in AV, s.5, vol. CXLII, (1994), pp. 87-110; R. Radici, *Quattro inventori di librai bresciani del '600*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1993", (1996), pp. 155-168; B. Stevanin, *La società padovana di fine Settecento in un manoscritto inedito di Cimiamo Polcastro (1763-1839)*, in SV, n.s. XXI, (1996), pp. 229-250; G. Benzoni, *La Repubblica di Venezia e l'università di Padova*, in SV, n.s. XXIV, (1997), pp. 81-96; P. Del Negro, *L'università di Padova negli anni 1730*, in "Quaderni per la storia dell'Università di Padova", n. 30, (1997), pp. 3-18; G. Diquattro, *Angelo Matteazzi (1535-1601). Un giurista "culto" nella Repubblica di Venezia*, in SV, n.s. XXXV (1998), pp. 89-136.

10. Clero veneto e istituzioni ecclesiastiche

Per un approfondimento sulla produzione storiografica legata al tema clero-istituzioni-politica è indispensabile ricorrere ai seguenti lavori: L. Billanovich. *Fra centro e periferia. Vicari foranei e governo diocesano di Gregorio Barbarigo vescovo di Padova (1664-1697)*, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 1993; A. Menniti Ippolito, *Politica e carriere ecclesiastiche nel secolo XVIII. I vescovi veneti fra Roma e Venezia*, Bologna, Il Mulino, 1993; G. Gasparini De Sandre, *L'amministrazione pubblica dell'evento religioso: qualche esempio della Terra/erma veneta del secolo XV*, in *La religion civique a l'époque medievale et moderne (Chrétienté et Islam)*, Actes du colloque Nanterre 21-23 juin 1993), a cura di A. Vauchez, Roma, Ecole Française de Rome, 1995, pp. 187-200; S. Tramontin, *Culto e segni di San Marco nella Terraferma veneta*, in *San Marco: aspetti storici e agiografie*, Atti del convegno internazionale di studi, Venezia, 26-29 aprile 1994, a cura di A. Niero, Venezia, Marsilio, 1996, pp.

19-32; A. Pizzati, *Commende e politica ecclesiastica nella Repubblica di Venezia tra '500 e '600*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1997; D. Montanari, *Gregorio Barbarigo a Bergamo (1657-1664). Prassi di governo e missione pastorale*, Milano, Edizioni glossa, 1997; P. Cazzala, *Il processo a Pietro e Tommaso De' Rossitis, eretici pordenonesi (1584)*, in AV, s.5, vol. CXLVIII, (1997), pp. 31-66; S. Perini, *Una controversia giurisdizionale tra vescovo e canonici di Verona nell'età della Controriforma*, in RS-SeR, n. 53, (1998), 89-98; G. Gamba, *La transizione episcopale, in 1797. Il punto di svolta*, cit., pp. 157-199; e infine sono da segnalare per l'importante tema delle confraternite: Ch. Carlsmith., *Le "schole" e la scuola. L'istruzione "Amore dei" in Bergamo tra '500 e '600*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed arti di Bergamo", vol. LIX, 1995-96 (1998), pp. 235-256 e D. Montanari, *Tra preghiera e solidarietà. Organizzazione confraternale e sistema caritativo-assistenziale sulle rive del fiume*, in *Rive e rivali*, cit., pp. 257-268 e E. Bressan, *I sistemi caritativo-assistenziali nella Lombardia veneta fra crisi e ricomposizione sociale, in 1797. Il punto di svolta*, cit, pp. 199-217.

Da ultimo, sul tema della fondazione dei collegi e convitti degli ordini religiosi e sul loro sistema educativo, soprattutto dei Gesuiti e poi dei Somaschi, vedere il volume di M. Sangalli, *Cultura, politica e religione nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1999.

11. Esercito e organizzazione militare

Sulle ragioni politiche di un conflitto militare: M. Vigato, *La guerra Veneto-arciducale di Gradisca (1615-1617)*, "Ce fastu?" (rivista della Società Filologica Friulana), LXX, (1994/2). Per un quadro generale, invece, sugli eserciti e sull'organizzazione militare vedere la *Presentazione* di L. Pezzolo al volume *Istituzioni militari in Italia fra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di Idem fase. monografico di "Cheiron", n. 23, 1995; F. P. Favaloro, *L'esercito veneziano del '700. Ricerche e schizzi*, Venezia, Filippi, 1995, S. Perini, *Le*

milizie della Terraferma veneta verso la metà del Seicento, in SV, n.s. XXIX, (1995), pp. 193-210; L. Pezzolo, *Nobiltà militare e potere nello Stato veneziano fra Cinque e Seicento*, in *I Farnese. Corti, guerra e nobiltà in antico regime*, a cura di A. Bilotto, P. Del Negro, C. Mozzarelli, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 397-419; e ancora di L. Pezzolo, *Le "arme proprie" in Italia nel Cinque e Seicento: problemi di ricerca*, in *Saggi di storia economica. Studi in memoria di Amelio Tagliaferri*, a cura di T. Fanfani, Pisa, Pacini, 1998, pp. 55-72 e il contributo più recente di D. Montanari, *Le armi della Repubblica. Le fabbriche militari bresciane dalla Serenissima all'età napoleonica*, in *Il punto di svolta*, cit. pp. 219-236. Inoltre sempre di S. Perini, *La difesa militare della terraferma veneta nel Settecento*, Chioggia, Il Leggio, 1998.

In particolar modo sulle gerarchie militari e l'organizzazione dei contingenti dello stato veneto vedere il lavoro di G. Netto, *Contributo sulla storia di un corpo di fanteria di Treviso*, in AV, s. 5, vol. LXXXVIII, (1992), pp. 155-170 e poi quello di P. Del Negro, *Dalla Repubblica di Venezia al Regno d'Italia. Una ricerca sugli ufficiali napoleonici originari dai ferriferi di San Marco*, in RS, n.3, (1993), pp. 461-533 e Idem, *Gli ex-sudditi della Lombardia veneta nell'esercito rivoluzionario e napoleonico*, in *1797. Il punto di svolta*, cit, pp. 249-258.

12. La fine della Repubblica

La ricorrenza della fine della Repubblica ha incentivato, per motivi celebrativi e non solo, la produzione scientifica riguardante gli ultimi anni dello stato veneto con un notevole sforzo interpretativo. Di grande utilità è ora disponibile il saggio bibliografico, sul periodo di transizione della Repubblica di Venezia all'età napoleonica, di M. Girardi, *Il leone atterrato. Un secolo di studi sulla caduta della Repubblica Veneto*, Sommacampagna, Consorzio Editori Veneti, 1999 e vedere anche l'introduzione di C. Povo. Oltre a questo repertorio è, però, utile segnalare anche alcuni saggi che hanno "aperto" una nuova riflessione su questo periodo di smantellamento delle

antiche istituzioni politiche venete e l'avvento dell'età napoleonica come i lavori di G. Monteleone, *Padova tra rivoluzione e restaurazione, 1789-1815*, Padova, Editoriale Programma, 1997, G. Silvano, *Padova democratica. Finanza pubblica e rivoluzione*, Venezia, Marsilio 1996 e *Proclami delle Municipalità venete di Terraferma. 1797*, a cura di P. Preto, F. Agostini e G. Silvano, Treviso, Cassamarca, 1997; inoltre *La Municipalità democratica di Padova, Storia e cultura*. Convegno di studi nel seconda centenario della caduta della Repubblica veneta, Padova, 10 maggio 1997, a cura di A. Balduino, Venezia, Marsilio, 1998; F. Agostini, *La Terraferma veneta nel 1797: l'insediamento delle Municipalità repubblicane e dei governi centrali*, in *RSSeR*, n. 51, (1997), pp. 7-62 e Idem, *Belluno e il Bellunese dalla caduta della Serenissima all'età napoleonica*, in *RSSeR*, 53, (1998), pp. 79-88; sempre su Belluno anche R. Da Pant, *Municipalità e governo centrale a Belluno nel 1797: innovazione e continuità*, in *RSSeR*, 53, (1998), pp. 65-78, inoltre S. Onger, *La società nobiliare bresciana alla vigilia della rivoluzione del 1797*, in *1797. Il punto di svolta*, cit., pp. 259-284. Il contributo di G. Gullino, *Il crepuscolo politico-economico della Serenissima*, in *1797. Il punto di svolta*, cit., pp. 21-36, è uno dei tasselli della ricostruzione della profonda crisi veneziana precedente all'arrivo delle armate francese; infine il volume miscelaneo: *La Valtrompia, la Valsabbia e Venezia nel 1797*, a cura di P.C. Morandi, Brescia, Comunità montana della Valtrompia, 1999; da ultimo le recenti ricerche sulle insorgenze popolari del triennio giacobino di P. Preto, *Le valli bergamasche e bresciane fra democratizzazione e rivolta antigiacobina* (pp. 71-88) e di G.P. Romagnani, *Dalle "Pasque veronesi" ai moti agrari del Piemonte*, entrambi gli articoli sono apparsi nel volume: *Folle controrivoluzionarie. Le insorgenze popolari nell'Italia giacobina e napoleonica*, Roma, Carocci, 1999.

NOTE

1. G. VARANINI, *Forme di potere e della società nella terraferma cinquecentesca*; P. LANARO, *Trasformazioni economiche, mutamenti sociali*; G. CHIODI, *Caratteri e ruolo del*

processo inquisitoriale nella terra/erma, in SeS, n. 83, 1999, rispettivamente a pp. 95-98, pp. 99-102, pp. 103-108.